

## **PREMIAZIONE MAESTRI ARTIGIANI: RELAZIONE DEL PRESIDENTE GIANLUCA CAVION- VICENZA, 22 MARZO 2026**

A nome di Confartigianato Imprese Vicenza, porgo a tutti il benvenuto a questo incontro che, come ogni anno, ci vede rendere omaggio alle colleghe e ai colleghi vicentini nominati Maestri Artigiani del Veneto, autentici testimoni di come il nostro territorio continui a essere una realtà in cui la piccola impresa sa esprimere i suoi migliori talenti di laboriosità, impegno, responsabilità.

Fu nel 1962, quando l'Italia viveva il periodo del cosiddetto "boom economico", che i nostri predecessori vollero istituire un premio con il quale venisse sottolineato, in quella fase di sviluppo, anche il ruolo diffuso dell'artigianato, accanto a quello dell'industria e del commercio. Nacque così l'appuntamento annuale dedicato ai Maestri Artigiani e ai Dirigenti Benemeriti: i primi dovevano essere imprenditori che si erano distinti per la lunga attività professionale e per l'insegnamento ai giovani; i secondi erano colleghi che si erano fattivamente impegnati anche nella crescita organizzativa dell'associazione. Oggi, viviamo con soddisfazione il fatto che dal 2018 la Regione del Veneto ha voluto mutuare questa esperienza vicentina e darle un respiro - per l'appunto - regionale, con una apposita legge e un apposito regolamento per stabilire i requisiti di accesso al titolo di Maestri, un regolamento che opportunamente ricalca lo spirito originario.

Per parte nostra, in questa giornata che vede alla ribalta i Maestri Artigiani della nostra provincia, continuiamo ad attribuire i tradizionali riconoscimenti dell'associazione ai Dirigenti e ai Pensionati Benemeriti per il loro concreto spirito di appartenenza, il Premio Fedeltà a quei collaboratori che danno il loro apporto all'azienda in cui operano da tanti anni, e il Premio Imprenditore d'Eccellenza a una figura particolarmente distintasi per capacità e spirito innovativi. "Artigiani e giovani: un patto per il futuro": è questo il tema che abbiamo scelto per individuare a chi assegnare il titolo di Imprenditore d'Eccellenza, cioè a un collega che ha dimostrato il suo impegno concreto nella formazione, nel coinvolgimento e nell'ispirazione delle nuove generazioni, che ha saputo quindi rendere l'artigianato un mondo attrattivo, accessibile e innovativo per i giovani, favorendo così le prospettive di ricambio generazionale e la trasmissione viva del sapere. Ciò attraverso la formazione di giovani apprendisti, collaboratori o studenti, o la promozione di iniziative di orientamento e Alternanza Scuola Lavoro, di tirocini universitari o ITS, di laboratori didattici, di visite aziendali o di attività divulgative, rivolte a un pubblico giovane; ma anche attraverso l'adozione di un modello d'impresa aperto all'innovazione e al ricambio anagrafico e l'attivazione di politiche per le risorse umane con particolare attenzione ai percorsi di inserimento e di carriera.

Oggi ne premiamo solo uno, ma sono tanti i nostri imprenditori che si muovono in tale direzione scommettendo sul futuro, pur essendo ben consci dello scenario di crisi mondiale che ci circonda,

prima con le incertezze derivanti dai dazi, poi con i nuovi equilibri commerciali tra l'Europa e il resto del mondo (Mercosur e India) e ora, non ultima, la guerra in Medio Oriente con i nuovi stravolgimenti per l'export e per i costi delle materie prime. Per accompagnare i nostri imprenditori nella comprensione della sempre maggiore complessità che caratterizza la nostra epoca, è nata anni fa la nostra Scuola di Politica Economia. Una scommessa vinta per la qualità dei programmi proposti, ma non solo. Tra gli imprenditori che la frequentano, e io sono stato uno di loro, si alimenta lo 'spirito artigiano' attraverso relazioni, condivisione di valori e amicizia. Fa piacere vedere anche tanti giovani artigiani, imprenditori consapevoli che il tempo per la formazione è bene investito. Di questa nuova linfa abbiamo bisogno anche come Organizzazione.

In questo quadro assai difficile, la positività del lavoro artigiano, sviluppando il concetto di "intelligenza creativa" e "intelligenza artigiana" ben delineati dalla campagna nazionale della Confartigianato, ci porta comunque a celebrare questa giornata di festa insieme alle aziende che verranno premiate. Una positività che viene espressa anche dalla ricerca di vicinanza con le nuove generazioni, con coloro che un giorno avranno in mano le chiavi delle nostre e delle loro aziende.

A tale proposito, sta diventando sempre più importante il nostro Progetto Academy per portare gli artigiani nelle scuole e raccontare "il bello dell'artigianato" ai ragazzi, avvicinando i giovani al mondo del lavoro, anche ospitandoli in visita nelle aziende e, insieme, valorizzando il ruolo dei maestri artigiani nel trasmettere competenze, passione, continuità aziendale.

Una iniziativa provinciale, questa, che continua a registrare numeri e gradimento da record in tutte le aree tematiche proposte, con altrettanti laboratori condotti dagli artigiani di settore: parliamo di campi quali l'artistico, il manifatturiero, la comunicazione, il digitale e le materie scientifiche STEM.

Quindi, una proposta che spazia dai laboratori più 'tradizionali' a quelli che intercettano interessi e passioni delle nuove generazioni, il tutto con un obiettivo: avvicinare i più giovani, ma anche gli insegnanti, al mondo dell'artigianato, spesso conosciuto solo per "sentito dire" o raccontato secondo stereotipi ormai superati. Con queste iniziative, Confartigianato Vicenza vuol trasmettere ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie, il messaggio che fare l'artigiano è un mestiere ricco di sapere, con competenze che non si improvvisano, che può dare tante opportunità di crescita professionale e molte soddisfazioni anche sul piano personale. L'aiuto che i laboratori forniscono agli studenti nel misurarsi con la manualità e la scoperta dei propri talenti, utile quindi anche in chiave di orientamento, è un aspetto assai apprezzato. Tale unanime giudizio positivo è anche merito degli artigiani che per qualche tempo vestono i panni dei docenti coinvolgendo con la loro passione bambini e ragazzi, trasmettendo la gioia di creare qualcosa con le proprie mani e sollecitando competenze trasversali. Un altro cenno lo merita, nella circostanza odierna, la presenza nel nostro settore dell'imprenditoria femminile. L'artigianato vicentino, che oggi vanta 23mila imprese con oltre 60mila addetti, sta infatti

diventando sempre più “rosa”. Nella nostra ultima indagine, di fine 2025, emerge che le donne con cariche imprenditoriali nelle aziende artigiane in provincia sono quasi 7.000. E le imprese femminili artigiane raggiungono quasi quota 4.000, un numero in costante crescita.

La recente Festa della Donna ha rappresentato un’occasione in più per una riflessione sul ruolo, sul talento e sulla determinazione delle donne nella società e nel lavoro, sulla presenza femminile come motore di sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Dunque, assieme al dialogo con i giovani, un altro nostro intento associativo è quello di continuare a valorizzare il contributo delle donne e rafforzare una cultura della parità concreta, condivisa e capace di generare futuro. Di fronte a scenari in continuo divenire i nostri artigiani continuano ad adeguarsi, reinventarsi, organizzarsi, senza abbandonare la loro preziosa presenza in ambito territoriale, il loro ruolo di bacino occupazionale. E noi, come Confartigianato, nel nostro consueto ruolo di sostegno, di rappresentanza e di indirizzo, siamo impegnati a moltiplicare gli sforzi per trasmettere ai nostri soci le conoscenze relative all’evoluzione in atto. Una innovazione che riguarda campi operativi quali l’Intelligenza Artificiale e il commercio globale, la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico, l’utilizzo dei “social media” per nuove forme di promozione e di marketing, la formazione e l’aggiornamento continui. Persino l’artigianato di tradizione, che nel mondo è visto come l’incarnazione più genuina del Made in Italy, ha individuato spazi di valorizzazione ormai illimitati facendosi conoscere sul web, una vetrina dove trovare non solo estimatori ma anche clienti lontani, ricevendo ordini per prodotti sempre più personalizzati. E, a proposito di Creatività Artigianale, posso annunciare che anche Vicenza parteciperà, il prossimo 15 aprile, alla Giornata Nazionale del Made in Italy istituita dal Ministero delle Imprese.

In quella occasione sarà infatti proiettato al MIMIT il docufilm “The Sounds of Artisans – Il Suono degli Artigiani”, progetto realizzato da Confartigianato Imprese Veneto insieme alle associazioni provinciali. Il regista ha valorizzato un patrimonio fatto di persone, territori e saperi, dove l’artigianato diventa linguaggio universale grazie a un format che unisce documentario, suono tridimensionale e narrazione guidata in cuffia. Per il Vicentino due dei settori più rappresentativi del nostro territorio, l’oreficeria, con l’azienda Orozen e la ceramica, con Sibania. L’obiettivo della pellicola è far emergere il “Genius loci” che da sempre contraddistingue l’artigianato italiano, in questo caso veneto, ovvero quell’Intelligenza Artigiana che è divenuta nel tempo il marchio di Confartigianato Imprese. Il docufilm sarà proposto anche al Festival del Cinema di Venezia, mentre la prima assoluta è avvenuta in febbraio a Cortina d’Ampezzo, nel cuore delle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano-Cortina 2026.

All’interno dell’evento sportivo, e in special modo nel legame con le Paralimpiadi e il relativo tema dell’accessibilità, si è inserita anche la storica Incisoria Vicentina, attività guidata da Massimo Treu

e giunta alla quarta generazione, che ha realizzato le targhe e le mappe con stampa Braille per il Villaggio Olimpico, il Palazzetto dello Sport e il Palazzetto del Ghiaccio di Cortina.

Cari colleghi e care colleghe, già altre volte ci è capitato di dire che il futuro, ogni futuro, va costruito. Specialmente in una terra come la nostra, capace di competere a livello globale con le sue doti produttive. Ebbene: la costruzione di questo futuro, che spesso appare tanto nebuloso quanto turbolento, ci intimorisce meno se solo pensiamo a ciò che i nostri predecessori, in questi ottant'anni di vita della nostra associazione provinciale, hanno affrontato come artefici di una tradizione che ha trovato in sé stessa la concreta capacità di rinnovarsi e di guardare avanti, coltivando le doti del coraggio, del sacrificio, della lungimiranza e la capacità di “saper fare”, magari a prezzo di tante notti insonni, facendo leva sulle proprie forze e sul sostegno della famiglia.

Perciò, ogni volta che parliamo di “valori”, intendiamo proprio tutto questo. Il valore della persona che diventa il valore dell'azienda, un mondo di piccole imprese dove il legittimo profitto non è disgiunto dalla coscienza di condividere il proprio destino tutti insieme, titolare e soci e collaboratori. Un mondo dove ci si guarda ancora negli occhi e si procede fianco a fianco. Questo ci insegnano i Maestri Artigiani, i Dirigenti Artigiani e i Pensionati Benemeriti che sanno ancora essere una risorsa, assieme a quei Dipendenti che hanno legato il loro progetto di vita al posto di lavoro, che li ha accolti, li ha fatti crescere professionalmente e al quale essi hanno contribuito con dedizione.

Grazie, dunque, a tutti i nostri bravi premiati di oggi. Proseguire il loro cammino sarà un impegno e un onore per tutti noi, oltre che un valido esempio per le nuove generazioni di imprenditori.